

Lavori per la metro A L'Aquila, è tutto da rifare. Il Comune è ormai deciso ad annullare il contratto con la ditta Cgrt

L'AQUILA. Un procedimento ritenuto «illegittimo». Ragione per la quale il sindaco Massimo Cialente ha deciso, sulla scorta di alcuni pareri legali, di avviare le procedure per l'annullamento del “contratto” con la Cgrt che sta realizzando la metropolitana di superficie, i cui lavori sono, però, fermi da tempo. Per Cialente si tratta dell'unica via da poter percorrere per uscire dalle sabbie mobili in cui la metropolitana, e con essa la città, rischia di annegare.

«Una conclusione» ammette il sindaco «a cui siamo arrivati, soprattutto sulla spinta del procedimento di infrazione (relativo in particolare al project financing che non prevede rischi di gestione per chi realizza l'opera), a suo tempo avviato dall'Unione europea, che ora sta approdando in una fase “processuale”. E in caso di condanna a pagare sarà chi ha provocato il danno. Noi riteniamo che nel procedimento siano state commesse irregolarità, perciò abbiamo deciso di agire nell'esclusivo interesse della città. Sappiamo che è un percorso complicato e che con la Cgrt, pronta a chiedere una valanga di milioni di euro, si aprirà un contenzioso. Ma noi pagheremo solo i lavori effettivamente eseguiti e che stiamo stimando. Vedremo chi avrà ragione!». Per Cialente è da escludere il ricorso a una nuova convenzione con la Cgrt. In quanto al futuro della metro (reso ancora più incerto dalla cancellazione dei 12 milioni di euro) il nuovo progetto, inserito in un programma più ampio di riassetto della mobilità e che prevede l'arrivo alla Fontana Luminosa, sta per arrivare all'esame del Comitato tecnico scientifico. «Io non farò nulla prima di avere risposte certe. E voglio aggiungere» conclude il sindaco «che la delibera approderà in giunta solo dopo un doveroso passaggio in consiglio».

